SCONVOLGIMENTO NELLA CLASSIFICA DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Livorno e Fiorentina scavalcano il Napoli battuto dagli amaranto

Nella Serie C: Facile vittoria del Prato e burrasca sul campo della Pistoiese

IL "SERRATE,, AMARANTO

Pro Livorno-Napoli 1-0

Livorno, 25.

Quando dopo il trillo finale dell'arbitro i trafelatissimi atleti si sono incamminati verso gli spogliatoi, abbiamo assistito a una scenetta curiosa. Gli azzurri napoletani, per esempio, indirizzavano al pubblico labronico gesti oltremodo espressivi, i quali press'a poco, in una mimica perfettamente partenopea, volevano dire: «E va bene, aveti vinto, ma ricordatevi che avete avuto una fortuna... una fortuna...». E si mordevano le mani, quei poveri azzurri; non si decidevano a imboccare il sottopassaggio, voltandosi ancora una volta a guardare desolatamente quel profondo rettangolo, teatro della loro disavventura. Poi sono discesi e un velo, questa volta necessariamente pietoso, è disceso su uomini, e cose.

Il Livorno ha vinto. Gli amaranto si sono guadagnati due schiettissimi punti: questa la sostanza. E del resto, anche se allo stadio labronico la dea bendata non ha favorito i partenopei, nulla di strano. All'Ascarelli, mesi addietro, successero cose non molto dissimili. E poi un'altra cosetta vorremmo rilevare. Basta, santo cielo, con le scene di isterismo collettivo. Questa faccenda di squadre al completo che attorniano il direttore di gara gesticolando e gridando per una qualunque decisione arbitrale, cominciano a fare il loro tempo.

Di Lazio-Fiorentina ve n'è stata una sola. I viola, quella volta, avevano mille ragioni. Ma oggi... sentite un po'. In piena azione un attaccante partenopeo ha sparato in corsa su un groviglio di uomini Il pallone ha rimbalzato su un braccio di un difensore amaranto e il direttore di gara ha fatto cenno di proseguire. Apriti cielo! I napoletani si sono fatti attorno all'arbitro, strepitando a più non posso. Rosi, poi, temperamento passionale, ha avuto una idea brillante: «Lasciato il campo» s'è messo a gridare ai compagni; e Dattilo, imperturbabile, ha avuto un'idea non meno brillante. Ha preso delicatamente per un braccio l'esuberante partenopeo, indicandogli la via degli spogliatoi.

Tutto ciò accadeva al 40' della ripresa. Precedentemente un paletto provvidenziale aveva salvato il Livorno da un punto sicuro. Pure un goal di Barbieri era stato annullato per un fallo di mano dello stesso Busani, ala destra veloce quanto sterile, s'era mangiato tre goals, uno dietro l'altro, solo dinanzi al portiere amaranto. Sfortuna quindi per il Napoli? Lo ammettiamo, ma questi sono gli incerti del giuoco di calcio.

Esaminiamo un po', adesso, il giuoco delle squadre.

Entrambe hanno avuto un quintetto attaccante sterile e confusionario. Di levatura leggermente superiore quelo1 del Napoli. Le due mediane si sono equivalse in un solido giuoco di copertura. Sugli scudi il vivace Rossi, da parte azzurra e il tecnico Zidarich, per gli amaranto. Delle linee difensive ottima quella partenopea (Berra è stato protagonista di alcuni interventi veramente spettacolari), terribilmente giù di tono quella livornese (specialmente Lovagnini ha fatto trattenere il fiato più di una volta ai tifosi amaranto. Calmi e sicuri i due portieri, in verità poco impegnati (Sentimenti è stato forse tradito dal vento, nell'effettuare un tempestivo tuffo sul pallone di Cattaneo).

Molto energico l'arbitraggio di Dattilo che ha condotto in porto senza incidenti una gara incandescente.

Il goal amaranto: al 28' del primo tempo Cattaneo, ostacolato da Baldi, corre a rotta di collo verso Sentimenti. A un tratto colpisce leggermente il pallone. Il portiere azzurro si tuffa fuori tempo e la sfera dopo avergli rimbalzata sul braccio entra placidamente in porta.

***

Napoli: Sentimenti; Pretto, Berra; Baldi, Andreolo, Rosi; Busani, Di Costanzo, Lustha, Verrina, Barbieri.

Pro Livorno: Giudici; Soldani, Lovagnini; Spagnolo, Capaccioli, Zidarich I; Piana, Stua, Zidarich II, Racis, Cattaneo.

Arbitro: Dattilo di Roma.

Palermo-Lazio 1-0

Roma, 25.

I palermitani sono riusciti, in virtù di una stretta e decisa tattica difensiva, a tenere il vantaggio conseguito al 41' del primo tempo con una rete di Antolini che, approfittando di un errore di un mediano, non ha avuto difficoltà a battere il portiere avversario con tiro da pochi metri. La Lazio, oggi disorientata e confusa all'attacco, e sotto la continua pressione del Palermo, facilmente si ingarbugliava, cosicchè il primo tempo si chiudeva senza nulla di nuovo. Nella ripresa il Palermo, costretto a scendere in campo con dieci uomini, causa un infortunio capitato a Barzan, si chiudeva letteralmente in difesa, riuscendo a raggiungere vittorioso il traguardo dei novanta minuti.

Nella Lega Nord

Genova-Juventus 2-1. — Dopo una partita disputatissima il Genova è riuscito a battere la Juventus che ha così conosciuto per la prima volta la sconfitta in questa stagione. Il Genova ha giocato con una decisione e una velocità che hanno messo la difesa avversaria a dura prova e ha mantenuto una superiorità continua eccezion fatta nell'ultimo quarto d'ora di gioco, quando la Juventus, per salvarsi dalla sconfitta, si era portata decisamente all'attacco. Le reti sono state segnate da Borel per la Juventus al 11' del primo tempo e da Sotgiu per il Genova al 42' sempre nel primo tempo. A. 9' del secondo tempo Neri ha segnato il goal della vittoria per il Genova.

UNA PARTITA MEDIOCRE

Siena-Pescara 1-1

Siena, 25.

Ancora un pareggio e purtroppo ancora una brutta partita, brutta per il giuoco mediocre di entrambe le squadre, brutta soprattutto per la stanchezza accusata da molti giocatori prima che l'incontro giungesse alla seconda parte. Nelle file senesi s'è avuto dapprima un Cortini in cattiva giornata, ma questo fatto poteva avere un valore relativo se alla deficienza avesse fatto riscontro il buon volere dei compagni. Invece esso s'è fatto sempre più grave per una spiccata volontà al risparmio denunziata da altri atleti quali Bergamasco e Bardelli e talvolta Ulivieri e anche Semoli, il generoso Semoli, anche lui, a tratti, apparso sfocato.

Buono per il Siena che la squadra ospite non era nella sua formazione migliore e che ha palesato nel reparto attaccante uguali lacune per le quali, se si eccettua la facile occasione capitata a Schiavone e che ha fruttato la rete pescarese, non ha mai dato seri grattacapi a Chellini e ai due terzini, dei quali Manni sempre vigile e attento.

Effetto forse del carnevale, quel carnevale che assorbe un po' troppo la gioventù e che, nonostante la vigilanza, attrae anche l'attenzione dei giocatori. Ci spiace di dover fare certe constatazioni, ma certo è che non si può dire sempre bene, specialmente quando la critica richiederebbe parole grosse e gravi, come ieri taluni atleti bianco-neri si sono, con il loro comportamento passivo, ben meritate.

Il rammarico col quale il pubblico ha sfollato lo stadio è stato più grave in quanto, vista al lume della realtà, la partita s'era palesata facile e doveva essere interamente volta a beneficio della squadra locale; ma ormai di partite perdute e che potevano essere pareggiate e di partite chiuse alla pari mentre potevano essere vinte, in questo campionato il pubblico senese ne ha viste troppe e non può raccogliere scusanti che oggi poi sarebbero inammissibili.

La partita non ha avuto buon inizio per i bianco-neri, che si sono lasciati cogliere da una veloce azione pescarese che Bellucci rovesciava frettolosamente in angolo. Superato senza conseguenze questo primo infortunio la squadra riprendeva imbastendo buone azioni contro la rete ospite, ma la permanenza in area pescarese al 3' era interrotta da un subitaneo rovescio di fronte che fruttava la rete degli ospiti.

Tontodonati riceveva allungando in avanti ove era l'ala sinistra Schiavoni. Bellucci contrastava il possesso della palla ma Schiavoni riusciva a liberarsi e da circa venti metri sparava in rete il pallone con tiro fortissimo imparabile per Chellini che s'era fatto avanti.

La reazione senese era immediata per quanto confusa. Comunque essa prendeva consistenza e dopo tre minuti si aveva il pareggio. Da Englaro la palla veniva servita a Polacchi che porgeva a Semoli. Questi di fronte a Romagnoli spostava su Ulivieri; ritorno dell'ala sinistra verso il centro e Polacchi al volo realizzava da pochi metri il pareggio.

Su questi due episodi è congegnata tutta la partita che ha avuto un buon seguito durante il primo tempo nel quale Semoli al 19', dopo un angolo a favore del Siena, per poco non arrotondava il punteggio e così Polacchi al 35' e Bergamaschi al 36'; un bel tiro di Tontodonati al 40'; secondo angolo del Siena al 43' e, prima dell'intermezzo, un magnifico pallone servito da Polacchi e non sfruttato da Boldi.

La ripresa, nella quale si sono alternati il posto per un breve periodo Boldi e Ulivieri, è stata noiosa per il giuoco di basso livello tecnico, di entrambe le squadre. Al 14' gli ospiti hanno mancato una facile azione con Costantini; al 30' hanno subito un terzo angolo per un bel tiro di Boldi che il portiere, dopo avere afferrato, si lasciava sfuggire sulla linea di fondo. Nient'altro se non un guizzo di vitalità dei locali negli ultimi due minuti, sull'incitamento di una folla delusa e amareggiata. Buono l'arbitraggio del signor Capucci.

***

Siena: Chellini; Manni, Bellucci; Martelli, Cortini, Englaro; Ulivieri, Bergamaschi, Boldi, Semoli, Polacchi.

Pescara: Fabiani; Romagnoli, Mencarelli; Ventura, De Angelis, Brandimarti; Schiavoni, Mauro, Tontodonati, Centorame, Costantini.

MERITATO SUCCESSO VIOLA

Fiorentina-Roma 2-0

Le intenzioni dei romani di puntare al pareggio si palesavano chiare fin dal primo momento: la squadra assumeva uno schieramento protettivo, badando solo a respingere e frantumare le iniziative dei viola. La battaglia si accendeva di colpo prendendo toni angolosi che l'arbitro ha smussato con autorità, ma sempre rinnovantisi. Gli è che la Roma non voleva perdere e metteva la sua prestanza fisica a far da contrappeso alla pressione avversaria. D'altra parte il risentimento dei fiorentini per l'infelice partita della domenica precedente contro la Lazio si è ripercosso, per un filo conduttore illogico quanto si vuole ma psicologicamente giustificato, sulla squadra giallo-rossa. Di qui una serie di ripicchi nei primi dieci minuti, ed altrettanti calci di punizione. Predominio viola, puntate in area rotte dalla mediana romanista nella quale Salar si distingue per un gioco robusto e consistente, e poi la prima bellissima azione fiorentina: fuga di Menti, conversione al centro e quando i terzini sono tutti su di lui, passaggio a sinistra; giunge Gei di corsa, il tiro parte violento. Risorti chiude gli occhi, non si muove neppure, tanto a che varrebbe? Ma la palla, non entra, picchia con un gran tonfo sul palo e rimbalza indietro. Prima sfortuna; ma non conta, avanti ancora. Gritti manca per eccesso di furia un sicuro goal; poi ecco l'infortunio di Gei, e l'attacco viola si sconvolge tutto: Morisco va all'ala destra, Gei a sinistra, Menti al centro.

E la Roma? La Roma manda Amadei di quando in quando a dar noia a Griffanti, ma ci pensa Eliani a sbrogliare di forza certe situazioni pericolose, e Kriezu deve fare i conti con Piccardi che alle durezze risponde con le durezze. Scorre il primo tempo e non si segna, anzi pare che la Roma riprenda un po' l'iniziativa, spostando il gioco a metà campo: la Fiorentina ha dieci minuti di abulia, come voglia rimandare tutto a più tardi.

La ripresa s'inizia al rallentamento; i viola paiono smontati, come incerti sul da farsi, ma è un'illusione. La squadra si raccoglie tutta, prende respiro per lo sforzo decisivo e, di colpo, scatta come una molla. La Roma ripiega tutta in area sotto l'infuriare dell'offensiva viola. Eccola, finalmente, la vera Fiorentina, messa alla frusta dal pericolo che incombe; eccola tutta lanciata in avanti, impegnata a fondo. Incomincia Eliani con un tiro da quaranta metri che Risorti para a fil di palo; è come la scintilla che dia fuoco alle polveri. La gara diviene entusiasmante e le venti, trentamila persone che gremiscono lo stadio sono percorse come da una scarica elettrica.

La difesa romanista è premuta da ogni parte, e Risorti para, para, para. Ma al 15' il goal, ormai più che maturo, arriva. E' Magli che da l'avvio all'azione con un lungo passaggio in profondità a Gritti; questi attira su di sè i terzini e poi lancia Menti. Il tiro del centravanti, a mezz'aria, non perdona. Risorti alza le braccia più in segno di resa che per un tentativo di parata; la palla gli fischia fra le mani, scuote la rete.

Chi la regge più, ormai, la squadra viola? Ancora scatta in avanti, le file avversarie sono scompaginate. Salar viene spazzato via facilmente; ma intanto aumenta la fallosità del gioco. Intermezzo di pugni e calci fra Morisco e Salar e pronta espulsione di entrambi. Carezze fra Piccardi e Kriezu. Al 30' la seconda rete. Sul secondo di due corners consecutivi contro la Roma, Menti è in possesso della palla, stringe al centro e tira raso terra in angolo. Palo e portiere respingono, ma Gritti è pronto ad intervenire ed a mettere dentro. Il resto non ha storia. Demoralizzata completamente la Roma si rassegna alla sconfitta ed i suoi tentativi di riscossa sono facilmente neutralizzati dai difensori viola.

Roma: *Risorti; Brunella, Andreoli; Matteini Salar, Jacobini; Kriezu, Di Pasquale, Amadei, Urilli, Cozzolini.*

Fiorentina: *Griffanti; Eliani, Piccardi; Rallo, Avanzolini, Magli; Menti, Biagiotti, Gei, Gritti, Morisco.*

Arbitro: Galeati di Bologna.

ROBERTO GAMUCCI

ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

Pisa-Grosseto 3-0

Pisa, 25.

Tre reti all'attivo, due punti assicurati in classifica sono il risultato effettivo della compagine pisana nella gara contro il Grosseto. Niente da eccepire e nulla da ridire. Come resultato ha vinto la squadra che ha dominato per nove decimi del tempo regolamentare di gioco.

A dimostrazione di quanto si afferma, particolarmente nel primo tempo, il Pisa avrebbe potuto giocare senza portiere.

Malgrado la loro netta superiorità, i locali hanno marcato solo tre reti: a giustificazione di questo resultato sta il fatto che i nero-azzurri hanno imperniato la partita con calma riposante, priva di ogni spunto emotivo, perchè poi maramaldeggiare contro un avversario battuto e per nulla pericoloso?

Tutti gli atleti di Pasolini hanno giocato una partita di ordinaria amministrazione, che certamente non ha soddisfatto il pubblico accorso intorno al rettangolo di gioco.

Dare un giudizio dei nero-azzurri si riduce solamente a dire che la prima linea è stata costantemente in area maremmana e su questa prima linea si appuntano le critiche di non essere stata troppo attiva nel realizzare un maggior bottino di punti, ma in contrapposto si deve tenere presente che la difesa avversaria, per quanto inferiore si componeva di ben otto-nove elementi che facevano barriera dinanzi alla propria rete. A Loni solo si fa un appunto, e cioè di voler tirare in rete quando non è consigliabile e non si trova in posizione adatta. Gli ospiti hanno fatto quello che potevano fare; si sono difesi come hanno potuto con i loo difetti, ma quando una squadra è superiore all'altra, necessariamente si difende come può.

Ragazzi volenterosi, senza pretese: il resto e lo dice il resultato di questa partita.

Per la cronaca, le reti sono state segnate al primo tempo: all'11' da Logli su passaggio di Ferrari: il secondo punto al 38' da Grillone, che riprende un tiro di Taccola sfuggito al guardiano della rete del Grosseto. Nel secondo tempo il terzo punto è stato segnato da Taccola e si crede sia stato deviato in rete da un terzino del Grosseto.

Le due squadre hanno giocato nella seguente formazione:

Grosseto: Nassenzi; Temussi, Carmignani; Corazzi, Righini, Lottini; Fommei I, Boinadi, Butti, Simoni, Betti.

Pisa: Malerbi; Del Pecchia, Silvestri; Franceschi, Filippelli, De Martinis; Grillone, Taccola, Logli, Ferrari, Loni.

Arbitro Pera di Firenze

Carrarese-Signe 0-0

Lucca, 25.

Il Signa, sceso a Lucca con la intenzione di non perdere, è riuscito nel suo scopo e avrebbe potuto anche portare via l'intera posta se un incidente all'inizio della partita, non avesse menomato l'efficienza del suo centro attacco Nesti per uno strappo muscolare, che lo ha costretto a giocare per il resto dei novanta minuti all'ala sinistra con un mordente pressochè nullo. Impostando una tattica difensiva, coordinata ogni tanto da azioni di contrattacco pericolose, i canarini non hanno quasi mai permesso ai carraresi di giungere nella loro area di rigore. Tutto il sestetto difensivo merita un elogio e in particolare i due terzini e Bonciani. L'attacco e le mezze ali hanno svolto un buon gioco di spola che è stato di molto ausilio alla squadra. La Carrarese, scesa in campo con la sicurezza di vincere, può ringraziare il cielo del suo punto guadagnato. Il suo gioco è stato quanto mai falloso e privo di mordente. L'attacco non è esistito per nulla e a questo va aggiunto il fatto che il centro sostegno ha giocato una partita nera. Solo Landolfi ha emerso per i suoi precisi interventi seguito in buon ordine da Colombo e Carnicelli. La Carrarese attacca subito. Al 9' minuto ottiene tre corners che l'attento Paolieri neutralizza con sicurezza. Nel frattempo, l'incidente a Nesti e scambio di ruolo fra questo e Maggiorelli e nella Carrarese scambio di posto fra Bugliani e Simonelli. Azioni alterne e al 16' Salati tira una punizione, ma un difensore signese respinge corto e la palla capita a Galeotti che solo dinanzi a Paolieri, indugia e tocca il pallone con le mani. Tira segnando un goal che l'arbitro giustamente annulla anche per fuori gioco. Al 23' Galeotti, avuto il pallone da Carnicelli, scatta tutto solo verso la porta avversaria, ma giunto in area di rigore invece di tirare passa a un compagno che sciupa malamente. Il Signa contrattacca e lo zoppicante Nesti riesce a fare due tiri. Si giunge al 36' e Maggiorelli impegna seriamente Marcheschi che si difend egregiamente. Anche allo scadere del tempo, Galeotti sbaglia un'occasione d'oro a un metro dalla porta. Nei primi due minuti il Signa usufruisce di due corners e un altro al settimo. Il giovo va diventando falloso da parte dei carraresi, che non combinano niente di buono, mentre Signa si difende bene e attacca con azioni veloci e pericolose. Su di un contrattacco della Carrarese, Paolieri si esibisce in una bella parata su tiro in corso di Galeotti. Marcheschi lo imita poco dopo.

Ancora qualche battuta e poi la fine.

Arbitro Massai di Pisa.

Carrarese: Marcheschi; Landolfi, Colombo; Carnicelli, Dal Monte, Frenzoni; Calzolai, Salati, Galeotti, Simonelli, Bugliani.

Signe: Paolieri; Mazzoni, Buzzegoli; Bonciani, Mannucci, Bertini I; Bertini II, Ciardi, Nesti, Grassi, Maggiorelli.

Montevarchi-Orbetello 1-1

Arezzo, 25.

Partita scadente resa ancora più brutta dagli incidenti avvenuti in campo, i quali hanno costretto l'arbitro a espellere prima Banzi e Montiani e poi Betti.

Non ha fatto poco l'arbitro Catalucci a non perdere la calma e a portare in fondo una partita che minacciava di finire ancora peggio.

L'incontro s'è iniziato con un infortunio dell'Orbetello che al secondo minuto s'è trovato subito con una rete al passivo per un errore del suo diciottenne portiere, il quale, uscendo incontro ad un allungo di Soldi, ha sbagliato ed è rimasto impedito dinanzi al pallone che gli è balzato ai piedi e superandolo, è entrato in rete.

Spronati da questa disgrazia, che ha falsato la prima parte dell'incontro, i lagunari si sono gettati all'attacco poggandosi sul lavoro costruttivo di Torriglia e Di Pasquale e sulla velocità delle due ali, ma in special modo su Montiani, uno dei migliori in campo.

Il Montevarchi ha risposto al gioco sistemista degli azzurri con una difesa robusta.

Il primo tempo è terminato su uno a zero. Tre minuti dopo l'inizio della ripresa Roncucci, riprendendo una corta respinta di un difensore montevarchino, ha battuto con un bellissimo tiro secco e deciso da fuori area Ricci.

Fatto il pareggio, l'Orbetello s'è slanciato in avanti, ed alcune azioni veloci di Montiani e Bartolini, aiutato da Torriglia hanno per cirva venti minuti minacciato la rete dei valdarnesi.

Solo al 23' no

Al 30' Mugnai, spintosi in avanti, ha commesso un fallo, che fischiato da Catalucci, non ha trovato consenso del terzino rosso-bleu, il quale, dopo il segnale dell'arbitro, ha calciato il pallone invece del mediano avversario.

Il direttore di gara non ha visto l'irregolarità e come lui Morandini, che ha continuato a giocare, Montiani, invece, voleva dire la sua e se preso a parole con Vanzi.

Dalle parole sono passati ai fatti. Entrata in scena di estranei, espulsione de due e il gioco ha ripreso. Dopo un minuto Loretti ha calciato, il quale s'è rifatto appena tornato in contatto con l'avversario.

Altra confusione, nella quale Bettil ha colpito un giocatore dell'Orbetello con un pugno. Catalucci, che ha visto, l'ha espulso dal campo.

Il gioco è continuato e mentre Ferrini al 36' è riuscito a deviare in corner un forte tiro da vicino di Boni, al 40' e al 42' Ricci riusciva a salvare la propria rete da due incursioni del centroavanti e dell'ala destra azzurra.

Poi la fine e nessun altro ncidente. Dell'Orbetello si sono distinti Montiani, Torriglia, Soldi e Di Pasquale. Del Montevarchi Curti, Scarnicci e il trio difensivo.

***

Formazione delle due squadre:

ORBETELLO: Ferrini; Petrossi, Tognini; Di Pasquale, Soldi, Casalini; Dal Sole, Torriglia, Bertolini, Roncucci, Montiani.

MONTEVARCHI: Ricci; Betti, Mugnai; Vanzi, Curti, Morandini; Boni, Venditti, Scarnicci, Loretti, Pintossi.

Arbitro Catalucci di Firenze.

I risultati

LEGA NORD

Serie A
- * Bologna-Brescia 0-0.
- * Torino-Modena 1-1.
- * Genoa-Juventus 2-1.
- * Internazionale-Sampierdarenese 3-0.
- * Venezia-Vicenza 1-0.
- * Doria-Atalanta 1-0.
- Milan-* Triestina 2-1.

LEGA CENTRO-SUD

Serie A
- Palermo-* Lazio 1-0.
- * Siena-Pescara 1-1.
- * Pro Livorno-Napoli 1-0.
- * Fiorentina-Roma 2-0.
- * Anconetana-Salernitana 2-1.

Serie C — Girone A
- * Pistoiese-Lucchese (sospeso).
- * Prato-Arezzo 5-0.
- * Pisa-Grosseto 3-0.
- * Montevarchi-Orbetello 1-1.
- * Pontedera-S. Giovanni 3-3.
- * Carrarese-Signe 0-0.
- * Viareggio-Empoli 1-0.

I DIVISIONE

Girone A
- Alfa-* Fiorenza 2-0.
- * San Sepolcro-Castiglionese 7-1.

Girone B
- * Lastrense-Rapid 0-0.

Girone E
- Ardenza-* Fossola 1-0.

Girone F
- Piombino-* Venturina 2-0.
- Solvay-* Follonica 3-0.

SECONDA DIVISIONE

Girone C
- Fiorentina II-Scandicci 0-0.

Girone D
- * Sestese II-Fiorenza 7-1.

Le classifiche

LEGA NORD

Serie A	G.	V.	N.	P.	Reti F.	Reti P.	P.ti
Internazionale	19	13	5	1	40	14	31
Torino	18	13	3	2	46	14	29
Juventus	18	8	9	1	28	16	25
Bologna	19	8	4	7	23	19	20
Modena	19	5	10	4	14	13	20
Milan	19	7	6	6	26	28	20
Triestina	19	6	6	7	18	20	18
Brescia	19	6	6	7	21	23	18
Doria	19	5	7	7	20	20	17
Venezia	19	4	7	8	14	21	15
Vicenza	19	5	3	11	21	26	13
Atalanta	19	4	4	11	10	21	13
Sampierdarenese	19	5	3	11	15	36	13
Genoa	19	4	5	10	11	37	13

LEGA CENTRO-SUD

Serie A	G.	V.	N.	P.	Reti F.	Reti P.	P.ti
Roma	15	8	5	2	19	11	21
Pro Livorno	15	8	4	3	23	12	20
Fiorentina	16	9	1	6	26	14	19
Bari	13	9	1	3	20	14	19
Napoli	14	7	4	3	17	6	18
Pescara	16	4	6	6	19	17	14
Palermo	15	6	2	7	12	16	14
Lazio	16	4	4	8	12	18	12
Salernitana	15	5	1	9	17	26	11
Siena	15	2	7	6	10	21	11
Anconitana	16	2	3	11	10	31	7

Serie C — Girone A	G.	V.	N.	P.	Reti F.	Reti P.	P.ti
Prato	17	9	7	1	46	17	25
Lucchese	17	11	2	4	51	14	24
Pistoiese	17	7	8	2	24	17	22
Viareggio	18	8	6	4	36	26	22
Carrarese	18	7	6	5	40	27	20
Empoli	18	8	4	6	27	21	20
Signa	18	8	4	6	25	26	20
Pontedera	17	7	4	6	36	30	18
Pisa	18	7	1	10	30	33	15
Arezzo	18	4	7	7	23	27	15
Grosseto	18	5	4	8	26	40	14
S. Giov. Valdar.	18	4	5	9	26	31	13
Orbetello	18	5	2	11	33	71	12
Montevarchi	18	2	4	12	21	58	8

LA CLASSE DEGLI AZZURRI S'IMPONE

Prato-Arezzo 5-0

Prato, 25.

Come era nel pronostico il Prato ha riportato ieri una netta affermazione a spese dell'Arezzo benchè questa squadra si sia dimostrata di buona intelaiatura e coordinata da una discreta intesa. Il Prato ieri, specialmente nel primo tempo, non è apparso nella sua migliore forma e benchè conducesse alla fine di esso con tre reti di vantaggio pure non convinceva come nelle altre partite. Pucci appariva indeciso e mal sicuro, Flebus non ingranava e tutto l'andamento della gara appariva scialbo e inconcludente. Nella ripresa però i bianco-azzurri riprendevano quota e in diverse discese palesavano ancora una volta la loro classe. Specialmente la prima linea, benchè priva di Angelini spostato prima all'ala e poi costretto a uscire a causa di un infortunio, ha convinto per scatto e decisione, distinguendosi in diverse discese e segnando due bellissime reti. Caramelli è stato ieri il miglior uomo in campo efficace in ogni intervento, pronto, sicuro e sempre deciso. Con lui si sono divisi gli applausi Ferrari veloce e insidioso, Cambi, Gori pronto e sicuro in diverse parate, Pugi e Sodini.

Dell'Arezzo è apparso migliore degli altri Amelotti, un buon mediano; bene anche Gambi, Pecchi, Falcioni e Collimedaglia.

Pubblico numerosissimo, tempo primaverile. Batte il Prato, ma l'Arezzo ha la meglio e passa deciso all'attacco. Gori è impegnato al terzo minuto da Marcucci. Al 10' sono ancora i granata che attaccano e il Prato è costretto a ripiegare in angolo. All'11' si ha la prima rete bianco-azzurra. Cambi ha la palla e passa con esattezza a Caramelli, questi riprende sicuro e segna con un tiro bellissimo. Al 19' Sodini sciupa un facile pallone e subito dopo Collimedaglia con un tiro forte e angolato sfiora il pareggio. Il Prato ritorna all'attacco e Sarri è seriamente impegnato da Caramelli. Di nuovo l'Arezzo attacca e Gori questa volta devia in angolo. Al 40' Caramelli batte un calcio d'angolo, Cambi prende al volo e rimette in area. Ferrari riprende e segna. Dopo alterni attacchi il Prato segna ancora con Chiavacci allo scadere del tempo.

Nella ripresa i bianco-azzurri appaiono rinvigoriti e più decisi. Al 9' Caramelli porta a quattro le reti pratesi. Al 15' Caramelli rasenta il successo e subito dopo al 16' Sodini segna su passaggio di Caramelli. La partita è ormai virtualmente finita e il Prato domina nel resto della gara imbastendo ancora azioni che si concretano in tre calci d'angolo rimasti peraltro infruttuosi. Sono stati battuti sei corner contro l'Arezzo, due contro il Prato.

PRATO: Gori; Rossi, Pugi; Cambi, Pucci, Flebus; Caramelli, Sodini, Angelini, Chiavacci, Ferrari.

AREZZO: Sarri; Galorini, Crocini; Giannini, Gambi, Amelotti; Colombo, Collimedaglia, Pecchi, Falcioni, Marcucci.

Arbitro: Bianchi di Firenze.

alla Radio

(LUNEDI' 25 FEBBRAIO)

FIRENZE — Ore 12,30: Musiche zigane e tanghi argentini col «Sestetto Gaio»; 13: Segnale orario, giornale radio; 13,10: Musica sinfonica; 13,45: «Libri e Riviste», rassegna settimanale; 14: Giornale radio e listino borsa di Firenze; 14,10: Intervista; 14,15-14,30: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 17,30: La voce di Londra; 18: Mezz'ora con l'orchestra da ballo di Radio Firenze; 18,30: Rassegna della stampa; 18,40: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 19: Programma per la donna, a cura di Adriana Fabbri; 19,30: «Moncini Bross», duo di chitarra e fisarmonica; 19,45: Conversazione del Partito Socialista; 20: Giornale radio, Attualità, Commento; 20,30: Voci celebri: Maria Caniglia; 21: Francesco Ferrari e la sua orchestra; 21,30: **Musiche del M.o Felice Boghen**, esecutori: soprano Rita Fornari, pianista Maria Cristina Terzi; 22: **«L'approdo»**, rivista di letteratura ed arte diretta da Adriano Seroni, anno 1.o, n. 12; 22,30: Musica leggera; 22,55: Radioprogramma; 23: Segnale orario, Giornale radio; 23,10-23,40: Club notturno.

Il cuore e una capanna non sono più di moda

La corsa vertiginosa del progresso ha messo in disuso molte patetiche espressioni che erano di moda una cinquantina d'anni or sono. Chi si sente più di ripetere, per esempio, l'adagio che tanto spesso ricorreva un tempo sulle labbra degli innamorati: «Il tuo cuore e una capanna»? Oggi, l'uomo che aspira ad una vita serena e tranquilla, bisogna che alla compagna cui chiede il cuore, offra in cambio, qualcosa di più della nuda capanna vantata dai romantici poeti del secolo scorso. Il ritmo convulso della vita odierna ha bisogno di un lenitivo: e questo non può che essere rappresentato dal focolare domestico — dalla casa — la quale deve essere il più possibile accogliente: dotata di mobili semplici e di buon gusto. Ma non è questo, oggi, il solo problema che assilla l'uomo in procinto di crearsi una famiglia oppure che aspira a dare una cornice più degna agli esseri a lui cari; oggi c'è anche, e soprattutto, da tener presente il fattore economico. Ad eliminare questa non lieve preoccupazione ha provveduto ora la Ditta Calosci, che ha appunto una fabbrica di mobili nel tratto compreso fra Via del Moro 46-r e Via dei Federighi 19. Si tratta di un vastissimo locale a piano, costituito da numerose sale ove sono esposti mobili di ogni stile lavorati con scrupolosa accuratezza, costruiti secondo le moderne esigenze e realmente di gusto perfetto. Ma, come dicevamo, la cosa più allettante nei mobili che escono dalla fabbrica Calosci, è rappresentata dal prezzo, che è così modico, in relazione alla fattura, alla solidità e alla bellezza dell'oggetto, che non può non sorprendere piacevolmente il visitatore della fabbrica stessa, maggiormente attratto anche dalle agevolazioni di pagamento che la ditta fa ai clienti che le desiderano.

Mobili, delizia della casa! La Ditta Calosci ha il grande merito di averli resi accessibili a tutte le borse — anche le più modeste —; e merito non meno grande ha l'artigianato fiorentino che una volta di più ha dimostrato in questa occasione di essere davvero all'avanguardia sia per la genialità della linea, per l'originalità dei modelli, per l'accuratezza del lavoro.

Nozze

Sabato si sono svolte le nozze del sig. Carlo rag. Relli, con la sig.na Franca Romagnoli che durante l'occupazione tedesca fu gravemente ferita per lo scoppio di una mina. E' stato testimone della gentile sposa il professore Comolli che la curò amorevolmente delle ferite, e dello sposo il comm. Pisani di Roma. La cerimonia nuziale ha avuto luogo nella Cappella della Clinica delle Suore Blue Sister di via Cherubini dove la sposa aveva passata la lunga e dolorosa degenza. Molti i regali e i fiori dei numerosi amici e telegrammi di cui molti da parenti e amici di New York.

RAFFAELLO PALANDRI
Redattore responsabile

Il Rettore, anche a nome del Senato e del Corpo Accademico dell'Università degli Studi di Firenze, annunzia con profondo dolore la morte del

PROF.
Raffaello Brizzi
Ordinario di Composizione Architettonica

avvenuta la sera del 23 febbraio 1946.

Le esequie avranno luogo alle ore 10 del giorno 26 corr., partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Ricasoli n. 45.

La Facoltà di Architettura della Regia Università di Firenze partecipa con profonda costernazione la perdita improvvisa dell'amato

Prof.
Raffaello Brizzi
Ordinario di composizione architettonica

Firenze, 24 febbraio 1946.

Nel primo triste anniversario della scomparsa dell'

Ing. Dott.
Giuseppe Monaci

la cara salma sarà traslata da Moncioni al Camposanto dell'Antella e celebrato un Ufficio di Requiem nella Chiesa di S. Francesco, Piazza Savonarola con S. Messe che avranno inizio alle ore 6,15 del 26 Febbraio. Alle ore 9 Messa Solenne ed esequie.

Firenze, 25 Febbraio 1946.

Impresa Funebre Paoletti